

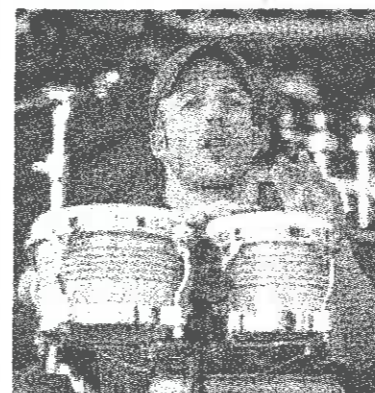
# Dai Last Chance ai Celeb Car Crash: la lezione del palco di Traversetolo

Il concerto della festa dei Lavoratori è stato un successo. Ma perchè le band di Parma per suonare in una piazza hanno solo il 1° Maggio?

**U**n Festival maggiorenne, per autentici appassionati del rock, che non rinunciano allo spettacolo nemmeno sotto la pioggia. Un

Festival maturo, che continua a valorizzare le band locali ma sa anche allargare gli orizzonti geografici e musicali per far spazio a cantautori e ad artisti emergenti da altre regioni italiane. Un Festival oggi 18enne che oltre a offrire divertimento sa dare voce a una generazione precaria o inoccupata, che studia senza prospettive e che, però, trova il tempo di impegnarsi nel volontariato. Il Festival Rock del Primo Maggio a Traversetolo, nato e cresciuto grazie ai giovani del circolo Arci Puerto Libre e sostenuto da Comune e Provincia, ha festeggiato con un'edizione speciale il suo 18esimo compleanno, confermandosi tra gli appuntamenti musicali e culturali più interessanti e attesi della provincia. E pensare che rimane l'unica occasione per le band di Parma di suonare in una vera Piazza. Chissà perchè?

Quest'anno, oltre a confermare il secondo «palco d'autore» e il sodalizio con la Rigoletto Records, gli organizzatori hanno dato vita a nuove e stimolanti collaborazioni: con l'associazione Zoo Studio di Sant'Illario, i ParmAwards il Mei (meeting etichette indipendenti) di Faenza e l'associazione Il Seme (mercato creativo). I primi a rompere il ghiaccio e a esibirsi sul grande palco coperto allestito in piazza del Municipio sono stati i giovanissimi Last Chance, tutti tra i 16 e i 18 anni: Francis Javier, voce, Lucas Lopez, chitarra e seconda voce, e Kevin Braga, piano, hanno proposto il pop in stile Ed Sheeran, artista britannico ancora poco conosciuto in Italia. Subito dopo una scossa di hard rock nu metal con i ventenni Noize Pollution: Alex Carovana, voce, Filippo «G. Mafia» Gabbi, chitarra e seconda voce, Marco Corradi, chitarra, e Marco Phan, basso, che stanno presentando il loro Ep «The sound of snowfall». Più maturi, i Tafel Musik hanno catapultato tutti in un'atmosfera esotica e sofisticata con il loro originale rock folk hawaiano: sono Giacomo Agnetti, voce, Armando Splenito, batteria, Ludovik Andrei,



basso e Alberto Clerici, batteria; il loro Ep è «Ruvida Cenere» e i loro fan non li abbandonano mai. Impossibile resistere allo ska adrenalinico degli Sgt. Calaca, tutti di Pontremoli e Cremona, ma studenti e lavoratori a Parma: Mattia «Carmelino» Anselmi, voce e chitarra, Alessio «Pessio» Armanetti, chitarra, Francesco «Mendoza» Rosi, basso, e Michelangelo «Micio», Preti batteria. Un po' genio e sregolatezza, il cantautore Giuliano Clerico, di Pescara è un dandy atipico, spassoso e originale («La diva del cinemino» il suo cd), approdato a Traversetolo grazie al gemellaggio con il Mei (meeting etichette indipendenti) di Faenza, insieme ai bravissimi Virgo da Vicenza: Daniele Perrino alla voce, Carlo Bucci alla batteria, Luca Dal Lago alla chitarra, Michele Prontera, alla chitarra e Luca Bastianello al basso. Il disco dei Virgo è «L'appuntamento» ed era la loro prima esperienza a Parma: «Cerchiamo il lato incontaminato delle cose». Sempre grazie al Mei, da Mantova è arrivata la voce dolce e sicura di Anna Luppi, che, accompagnata da Massimo Minotti, voce e chitarra, non ha temuto di confrontarsi con un brano di Dalla. Anna ha iniziato da poco la sua avventura musicale come solista e a volte ha specchiato i suoi stati d'animo nell'Ep «In mare aperto». Il Pianto di Azzurra, penultima band a esibirsi, si è aggiudicata il premio più ambito: rappresentare la scena parmigiana a Faenza il prossimo settembre al Festival Mei. Tra loro solo musicisti professionisti: alla voce Matteo Papini, al basso Pierluigi «Pier» Bernardi, alle tastiere e sintetizzatore Mattia Rubizzi, alla batteria Demis Castellara, e alla chitarra Alessandro Fontana. Il tour di promozione del loro Ep «Io non dormo mai» continua.

A chiudere la giornata non poteva che essere la band vincitrice dei ParmAwards: i Celeb Car Crash, appena trentenni, per metà parmigiani e per metà romagnoli. Si tratta di Nicola Briganti, voce e chitarra, Carlo Alberto Morini, chitarra, Simone Benati, basso e Michelangelo Naldini, batteria: nonostante siano insieme dal 2013, la band underground sta raccogliendo tanti consensi intorno al disco «Ambush». Oltre alla musica